

*Ieri sera veglia di riflessione attorno ad un fulù in piazza Sordello*

# CATTOLICI, MUSULMANI, BUDDISTI E BAHÀ' SOTTO LA PIOGGIA A PREGHERA PER LA PACE

Rispondendo all'appello del Papa centinaia di persone hanno partecipato alla manifestazione - Canti e letture in Duomo



Centinaia di persone sono affluite ieri sera in piazza Sordello per partecipare alla veglia di preghiera per la pace. C'erano folte rappresentanze delle parrocchie e delle organizzazioni cattoliche.

(Foto SOMENZI)

di **STEFANO SCANSANI**

Il cielo che minacciava ancora pioggia non li ha fermati. Sono arrivati puntuali, a piedi, in bici, in auto e in pullman. C'erano gli scout, i «focolarini», i ragazzi dell'Azione Cattolica, gli aderenti alle Acli, folte rappresentanze delle comunità parrocchiali, preti, e religiosi, anziani e bambini, fedeli. Per la prima volta nella storia di Mantova — nel suo cuore civile e religioso, piazza Sordello — si sono levate le preghiere delle religioni musulmana, buddista, baha' e cattolica. Centinaia e centinaia di persone si sono raccolte attorno al fuoco acceso quasi nel centro della grande piazza, in un fondale costituito di merli, portici e marmi bianchi che ieri sera si sembrava ancora più affascinante.

Appunto ieri sera si è svolta

la veglia di preghiera in previsione della giornata per la pace proclamata dal Papa per domani ad Assisi e alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutte le religioni. Anche la Chiesa mantovana ha risposto all'appello di Giovanni Paolo II organizzando la veglia, che si è svolta in due momenti: quello comunitario con preghiere e riflexioni di «vari religiosi», e quello che è seguito in Duomo per i cattolici. Un impegno per la pace ed una testimonianza per la pace.

Fin verso le 20,30 la piazza è rimasta deserta, sotto un cielo che minacciava di nuovo pioggia. Fino a quel momento la veglia era in forse a causa del tempo e del freddo. Ormai le poche persone giunte alla spicciolata alla piazza «erano» partite in Duomo, sicure che si sarebbe svolta soltanto la seconda parte

della celebrazione.

Tra decine di ragazzi, sulla porta del palazzo vescovile, c'era monsignor Egidio Caporello. Dopo le esortazioni degli organizzatori e l'incertezza della gente arrivata, il vescovo ha deciso: «Pioggia o no pioggia, faremo la veglia alla scottella. Una sfida al maltempo», megliano alla mano, ombrelli pronti.

In pochi minuti davanti al Duomo sono affluite centinaia di persone ed una fetta di piazza s'è riempita. Ecco arrivare i gruppi delle parrocchie più lontane coi loro preti. Ecco prendere posto in fianco al palchetto montato in mezzo alla piazza ragazzi e ragazze con chitarre e flauti.

È stato intonato il Cantico delle creature e cantato il «Naxos». Il vescovo era in mezzo alla gente insieme a Hi-Pfal un ra-



Vicino al fuoco un gruppo di ragazzi con chitarre e flauti ha accompagnato i canti. Sono state lette preghiere delle religioni cattolica, musulmana, buddista e baha'. Il vescovo ha portato il suo saluto.

(Foto SOMENZI)

gazzo cambogiano di vent'anni di religione buddista, dipendente della Marcepaglia di Garzoldo. Tre giovani hanno letto altrettanti passi delle Scritture tra cristiane, buddiste, musulmane e taoiste, rispettivamente di Lao-Tse, di Nisiano, di Bolha Ullah e di San Giovanni Crisostomo. Letture scelte, dense di preghiera: «Se solo avessi il più piccolo grano di saggione, manominerai nella grande via. La mia sola paura sarebbe di deviare da essa. La grande via è facile e diritta; eppure gli uomini preferiscono devianti sentieri».

È arrivata ancora gente e veniva aperto uno stiano di ombrelli perché era ripreso a piovere.

Con il canto Ewens shalom alejems — una espressione augurale ebraica — sono state recitate le preghiere delle reli-

gioni che hanno aderito alla veglia. Salid ha pronunciato l'invocazione musulmana. Hi-Pfal, ha recitato la preghiera buddista, Claudio quella della fede baha' e Lucia quella della religione cattolica.

La veglia di ieri sera ha ricalcato la grande preghiera che avverrà ad Assisi. Al riguardo il vescovo monsignor Caporello nel messaggio pubblicato ieri dalla Gazzetta ha ricordato che «L'invito del Papa ad Assisi riguarda particolarmente i credenti di ogni religione, che anche a Mantova sentiamo partecipare nell'espressione fraterna della loro preghiera».

È stata una preghiera caratterizzata da diversi accenti, godi di invocazioni per rivolgersi a Dio per una stessa causa ed un bene comune: in pace, il grande fuoco, simbolo di molte religioni, è stato insieme alle

letture il punto di riferimento: «Il fuoco scaccia il buio e fa passare la paura — è stato detto — il fuoco sprigiona luce ed energia».

Il vescovo parlando al megafono, ha ricordato l'essenzialità della pace, anche nel piccolo mondo in cui viviamo. Ha ricordato la sua recente visita al carcere di via Poma, la gente incontrata e conosciuta, le prime esperienze fatte in diocesi. Quindi i cattolici sono entrati in Duomo dove sono stati letti brani del Vangelo ed innanzi canti.

Il vescovo, tra l'altro, nel suo messaggio ha ricordato: «Riprenderemo in seguito, anche insieme, questi propositi di preghiera: perché da una nuova qualità del nostro essere uomini e cristiani, venga qui a Mantova, per l'Italia, l'Europa e il mondo intero una nuova qualità di pace».